

Chiudiamo la forbice

Dalle diseguaglianze al bene comune: una sola famiglia umana

“**C**hiudiamo la forbice” è la nuova campagna triennale promossa da Azione Cattolica italiana, Caritas Italiana, Centro turistico giovanile, **Coldiretti**, Comunità Papa Giovanni XXIII, Earth Day Italia, Focsiv, Fondazione Missio, Movimento cristiano lavoratori e Pax Christi Italia per sensibilizzare e informare territori e comunità sulle interconnessioni tra diseguaglianze, diritto al cibo, migrazioni, conflitti, ambiente e finanza (in particolare la questione del debito pubblico); raccontare e moltiplicare le esperienze e le iniziative educative, di advocacy, di solidarietà concreta, valorizzando il lavoro dei territori, le relazioni create tra gli organismi promotori della campagna, con i diversi soggetti locali. La campagna prende le mosse dalle indicazioni di papa Francesco per una rivoluzione cul-

turale (*Laudato si'*, 114) ed antropologica (118) capace di superare il paradigma tecnocratico (106) e finanziario (109) oggi dominante, che causa sfruttamento e degrado dell'uomo e della natura. I destinatari principali sono le realtà ecclesiali locali, parrocchie, associazioni, movimenti, le scuole di ogni ordine e grado, il mondo della cooperazione, dell'imprenditoria sociale, il terzo settore.

Obiettivi della campagna

La campagna si focalizza sul tema delle diseguaglianze che è strettamente legato alla questione delle migrazioni, affrontando le varie questioni collegate in termini positivi, su come si possono costruire assieme pratiche di inclusione sociale, co-

struendo una contronarrazione rispetto a quella che attraversa quotidianamente i nostri mass-media. Ad esempio, cosa facciamo per vincere le diseguaglianze, per costruire comunità accoglienti e inclusive per tutti, sui nostri territori e in quelli del Sud? Promuoviamo l'agricoltura sociale, l'agroecologia e la giustizia per l'accesso alla terra, alle sementi, alle tecnologie appropriate, denunciando concentrazioni di potere nella produzione e distribuzione di cibo? Contrastiamo i conflitti e le migrazioni forzate con più operatori di pace, azioni nonviolente, riduzione delle spese militari? Accogliamo gli esclusi, migranti e autoctoni, condividendo beni comuni e servizi per la creazione di lavoro in un ambiente sano? Per saperne di più: www.chiudiamolaforbice.it.

P. Ann.

